

COMUNE DI

TREZZO SULL'ADDA

Provincia di Milano

ABACO

DI COORDINAMENTO ARCHITETTONICO
DEGLI INTERVENTI SUGLI
EDIFICI IN CENTRO STORICO "ZONA A"

ELEMENTI DELL'ABACO



IL PROGETTISTA

dr. arch. Italo Mazza
Trezzo s/ Adda v. Biffi 22

Italo Mazza
in collaborazione

dr. arch. ing. Angelo Fugazza
dr. arch. Venusta Cortesi

del. di approvazione del Consiglio Comunale

IL SINDACO

n° del

ABACO

Il seguente ABACO è corredata da un supporto iconografico (cartografie e documentazioni fotografiche) e descrittivo , che individua le “ rilevanze architettoniche e ambientali ” del Centro Storico di Trezzo, diviso, per facilitarne la consultazione, in otto comparti, di cui uno per Concesa.

Altre due carte confrontano l’evoluzione del nucleo abitativo di Trezzo e Concesa dal 1721 al 1902, attraverso i catasti Teresiano, Lombardo Veneto e Cessato.

* Gli interventi sulle “ rilevanze architettoniche e ambientali ” (*intero fabbricato, facciata, elemento architettonico puntuale, inserto, antichi percorsi e accessi, corti, giardini e parchi storici*) necessitano di particolare cura, *tenendo conto che alcune d’esse sono sottoposte a vincolo di Legge, altre sono privilegiate dal P. R. G. (edifici di tipo “A”), altre ancora sono state individuate dallo studio propedeutico al seguente Abaco come “referenti”, in quanto presenze talvolta ancora “incontaminate” o, in altri casi, degne d’essere tramandate per unicità, pregio e vetustà.*

* *Si consiglia per una migliore utilizzazione delle indicazioni costituenti il presente ABACO la comparazione delle singole voci con la documentazione fotografica, che accompagna l’“ analisi degli elementi caratterizzanti ” il Centro Storico: dovrebbe infatti essere buona regola, nel caso d’interventi che incidono sull’aspetto esteriore degli edifici, in assenza di modelli, riferirsi alla tradizione locale.*

INDICE

Cap. 1 - Coperture

<i>1.1 - Tipo e materiali</i>	<i>pag.</i>	<i>3</i>
<i>1.2 - Passafuori</i>	<i>pag.</i>	<i>5</i>
<i>1.3 - Cornici</i>	<i>pag.</i>	<i>5</i>
<i>1.4 - Comignoli</i>	<i>pag.</i>	<i>6</i>

Cap. 2 - Facciate

<i>2.1 - Materiali e colori</i>	<i>pag.</i>	<i>7</i>
<i>2.2 - Serramenti: finestre, portefinestre e persiane</i>	<i>pag.</i>	<i>10</i>
<i>2.3 - Serramenti: porte d'ingresso, portoni carrai, serrande, finestrelle solai</i>	<i>pag.</i>	<i>13</i>
<i>2.4 - Cornici e davanzali</i>	<i>pag.</i>	<i>17</i>
<i>2.5 - Balconi, mensole</i>	<i>pag.</i>	<i>19</i>
<i>2.6 - Loggiati e porticati</i>	<i>pag.</i>	<i>20</i>
<i>2.7 - Parapetti e inferriate</i>	<i>pag.</i>	<i>21</i>
<i>2.8 - Marcapiani</i>	<i>pag.</i>	<i>23</i>
<i>2.9 - Insegne e vetrine</i>	<i>pag.</i>	<i>24</i>

Cap. 3 - Arredo urbano

<i>3.1 - Recinzioni</i>	<i>pag.</i>	<i>26</i>
<i>3.2 - Cancelli</i>	<i>pag.</i>	<i>27</i>
<i>3.2 - Pavimentazioni</i>	<i>pag.</i>	<i>27</i>
<i>3.4 - Paracarri e paraspigoli</i>	<i>pag.</i>	<i>29</i>
<i>3.5 - Targhe stradali e numeri civici</i>	<i>pag.</i>	<i>30</i>
<i>3.6 - Edicole e affreschi</i>	<i>pag.</i>	<i>31</i>

Cap. 1 – Coperture

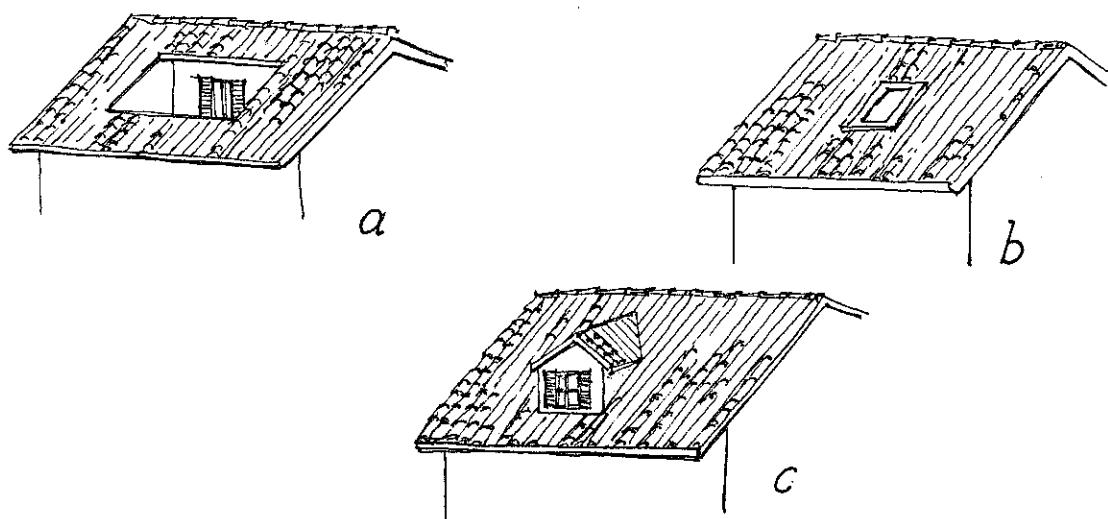
1.1 Tipo e materiali

La più idonea copertura degli edifici è costituita da tetti a falde (doppie, incrociate o di forma più complessa) con un'inclinazione di falda, di norma, variabile tra il 20% e il 50%.

Nel rifacimento delle coperture è comunque buona regola seguire le inclinazioni del tetto esistente, particolarmente per quelle zone (es.: Valverde) dove anche le coperture degli edifici, poiché visibili dal ponte, acquistano un valore ambientale e architettonico codificato nel tempo.

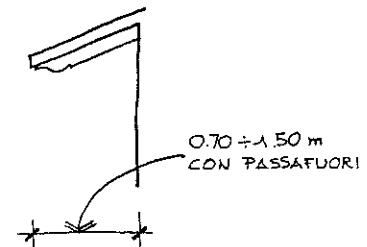
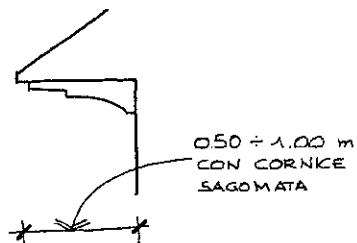
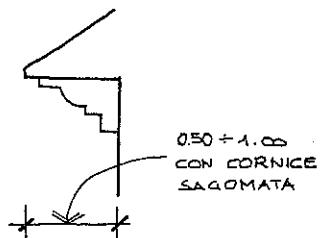
Il più corretto manto di copertura è costituito da coppi lombardi in cotto o, in subordine per gli edifici di minore rilevanza, da coppi portoghesi in cotto. Solo per alcuni edifici del Novecento, che presentino una copertura con tegole marsigliesi in cotto, potranno essere conservate anche in caso di ripristino.

Per consentire l'aeroilluminazione di spazi abitabili o agibili, sulle coperture sono consentite le aperture di terrazzi (a), di lucernari (b) e le costruzioni di abbaini (c). Le dimensioni e il numero di tali aperture sulla falda interessata possono variare a secondo dei casi e il loro inserimento dovrà essere attentamente valutato, sia in relazione alla composizione architettonica della facciata sottostante, sia in relazione alla percezione visiva di tali interventi sulle coperture.



Sono preferibili canali di gronda e pluviali in rame o in lamiera di acciaio verniciata in marrone (a simulazione del rame ossidato) con sezione circolare. Si potranno utilizzare terminali in ghisa, verniciati con smalto cromaticamente omogeneo alla facciata.

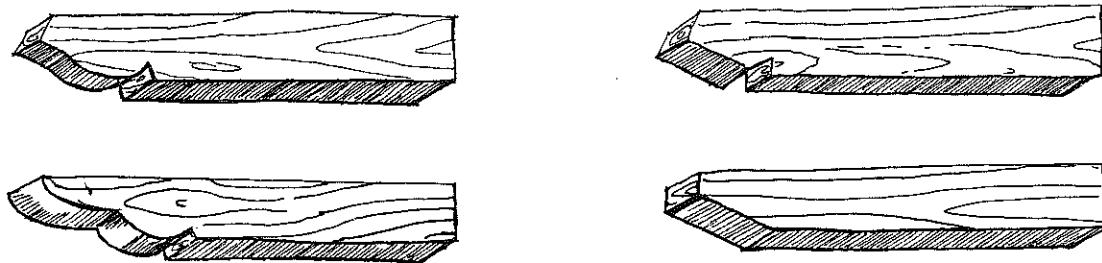
Nella realizzazione delle sporgenze di gronda si utilizzeranno il legno o la pietra, riprendendo le sagome esistenti e/o in assenza, utilizzando i seguenti schemi:



E' assolutamente sconsigliata la realizzazione di gronde in c.a. a vista o in laterocemento e la perlinatura in legno ad occultamento dei passafuori.

1.2 Passafuori

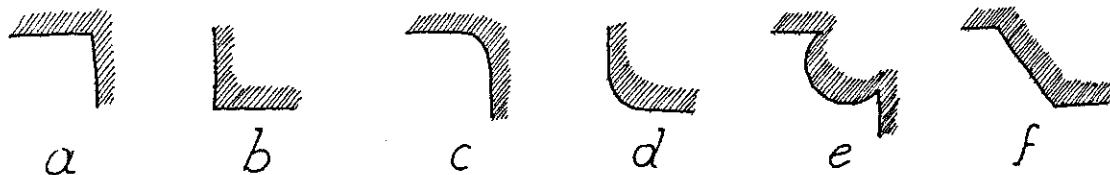
In assenza di sagome esistenti da ricalcare, i passafuori in legno potranno seguire le seguenti modanature o combinazioni e variazioni di queste:



Il materiale utilizzato dovrà essere esclusivamente legno pretrattato, il cui aspetto finale simuli, di norma, il noce nazionale scuro.

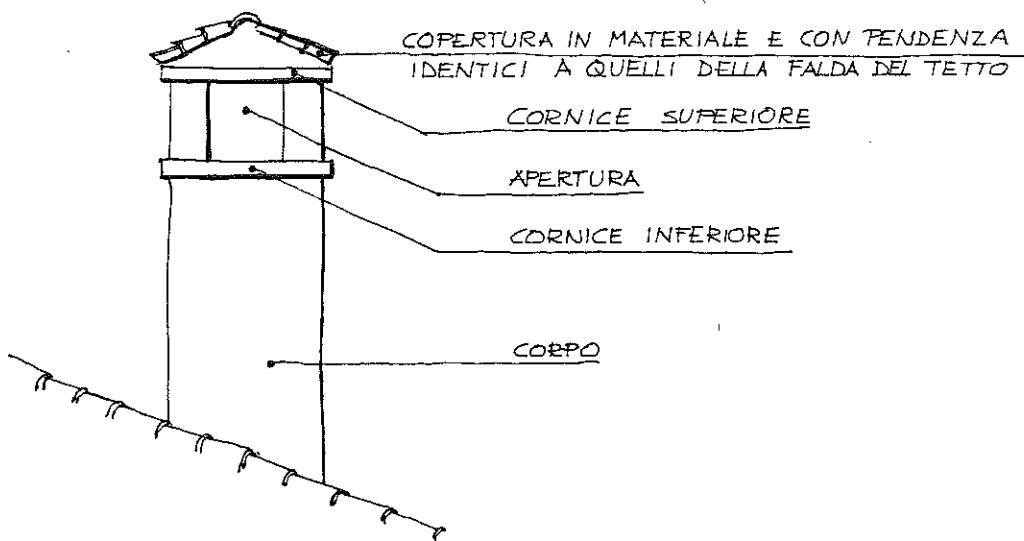
1.3 Cornici

Le cornici di gronda o sottogronda siano intonacate e dipinte con colori compatibili a quelli di facciata o in mattoni a vista. La loro altezza non dovrà superare la sporgenza di gronda. Solo in assenza di sagome esistenti da ricalcare, la sezione potrà risultare dall'accostamento di modanature ad angolo retto concavo (a) o convesso (b), smussate concave (c) o convesse (d), circolari (e), pendenti verso l'esterno (f):



1.4 Comignoli

Tutti i comignoli, ad eccezione degli sbocchi tipo shunt e di esalazione, che sono finiti con torrini e cuffie stampati in cotto, saranno costruiti in opera secondo gli schemi tradizionali (vedi il contributo fotografico della voce "tetti" negli "elementi caratterizzanti" il Centro Storico) o, più semplici, secondo il seguente schema:



Il rivestimento e la copertura del comignolo saranno identici a quelli utilizzati in facciata sia per materiale, sia per colore. Il corpo potrà essere realizzato in mattoni a vista, qualora il laterizio sia presente in alcuni elementi della facciata o se esistano sul tetto dei comignoli di buona fattura in mattoni a vista cui riferirsi.

Nel caso di più canne fumarie contigue si potranno realizzare comignoli doppi o in batteria di altezza costante o scalare:

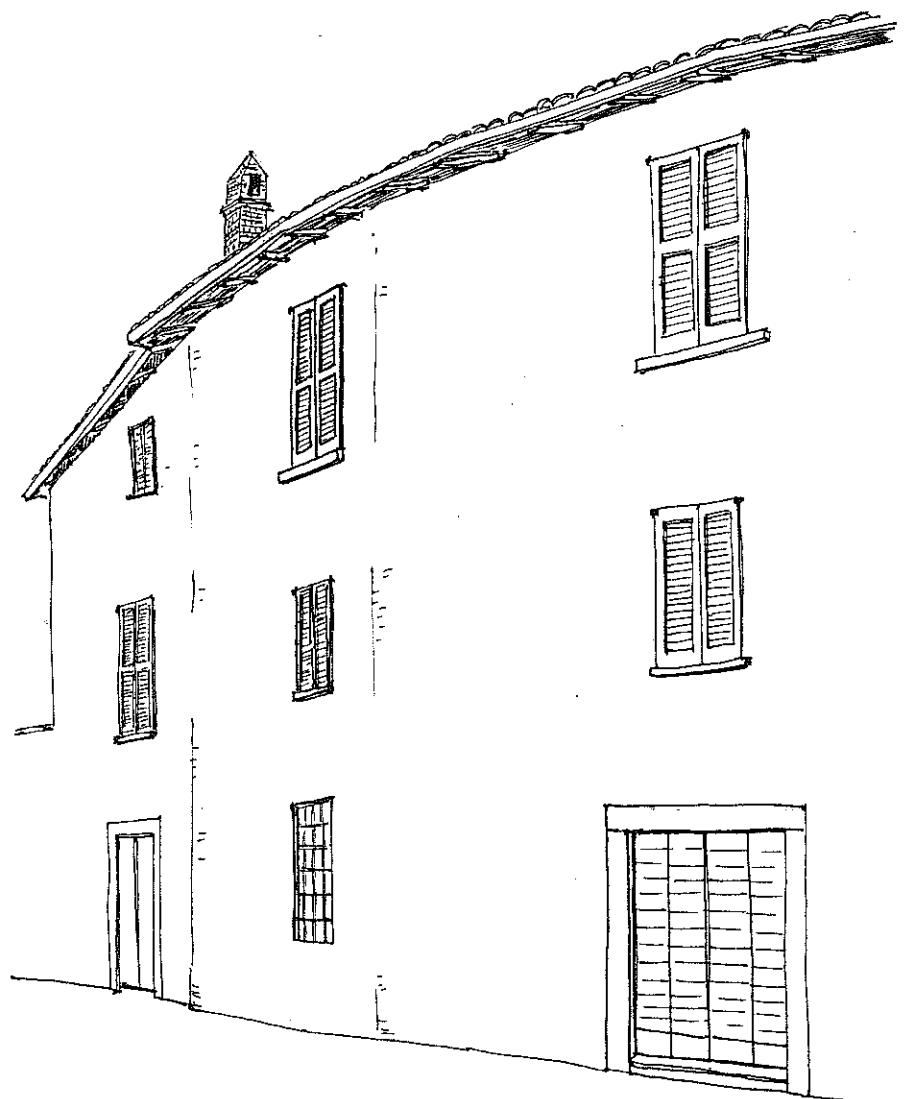


Cap. 2 - Facciate

2.1 Materiali e colori

Per i materiali di facciata si impieghino di norma intonaci colorati in pasta, o intonaci a fresco successivamente tinteggiati in diverse tonalità, utilizzando come colori base il bianco, il grigio, il giallo, il beige, il rosa, la cui tonalità deve essere sempre sottoposta per l'approvazione.

Consigliabile in edifici di pregio architettonico da restaurare un saggio stratigrafico, che evidenzi le varie tinteggiature da scegliere per un'eventuale riproposta.



Previa stesura di idoneo intonachino, è da preferirsi una coloritura "a velature", "giocando" cioè su due toni del medesimo colore, steso in due passaggi e avendo cura che la seconda mano, lavorata a frattazzo, lasci intravedere il tono sottostante.

Devono considerarsi estranee al contesto finiture a buccia d'arancia, strollati e simili.

Le facciate dovrebbero prevalentemente essere monocromatiche, ad eccezione di fasce marcapiano, di sottogronda, a contorno delle aperture ecc., le quali potranno essere di altro colore, ma in sintonia con la tinta scelta per l'edificio.

Esistendo eventuali dipinti o graffiti, quali decorazioni di sottogronda, marcapiano o altro, essi dovranno essere conservati e restaurati o riprodotti fedelmente (copia da spolvero).

L'impiego del legno sarà limitato ai serramenti e ai passafuori di gronda e quello del metallo alle inferiate, ai parapetti (ferro), ed ai canali di gronda (rame o lamiera d'acciaio verniciata in marrone a simulazione del rame).

Per mensole, cornici, copertine, davanzali, aggetti è consigliabile l'uso del granito, delle pietre tradizionali, delle arenarie e del cemento martellinato.

Esistendo parti in pietra di particolare pregio (spalle, davanzali, cimase, trabeazioni, bassorilievi, portali, balconi, zoccolature...) esse dovranno essere conservate e restaurate.

Le eventuali zoccolature potranno essere realizzate in pietra o in cemento martellinato o, eccezionalmente, ad intonaco strollato, e la loro altezza non supererà, di norma, la quota sottodavanzale. Sarà possibile l'applicazione di zoccolature su edifici originariamente privi, così come la ricucitura di brani discontinui di zoccolature esistenti, purchè queste si inseriscano in modo armonico tra gli elementi di facciata.

La composizione delle facciate dovrà rispettare rigorosamente le partiture verticali. La modifica delle aperture esistenti deve essere giustificata e comunque l'intervento deve porsi in sintonia con l'ordine architettonico guida.

E' assolutamente sconsigliata la realizzazione di tettucci a protezione degli accessi.

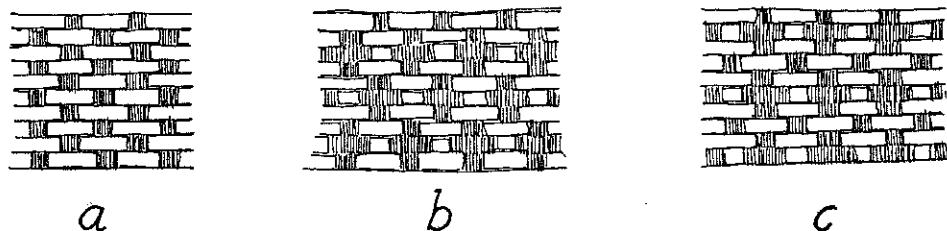
Le scatole per gruppi tecnologici poste in facciata (contatori metano, luce...) dovranno essere opportunamente incassate a raso muro e i relativi sportelli predisposti per essere intonacati e tinteggiati.

Compatibilmente con le disposizioni degli Enti erogatori, sulle facciate di edifici di particolare pregio storico e architettonico e' consigliabile l'occultamento, quantomeno parziale, di cavi e tubazioni relativi a luce, acqua, telefono, gas.

Sono assolutamente da evitare le collocazioni di antenne (specie paraboliche) in facciata e anche sui balconi o tetti, comunque visibili da spazi pubblici.

Particolare attenzione dovrà essere posta nell'inserimento armonico in facciata di corpi tecnologici quali telecamere e videocitofoni.

Le pareti di rustici, fienili, depositi, ecc. potranno essere realizzate con composizioni di mattoni, secondo i moduli della tradizione lombarda (a,b,c) o con elaborazioni di essi (vedi il contributo fotografico della voce "finestre/portefinestre" negli "elementi caratterizzanti" il Centro Storico):



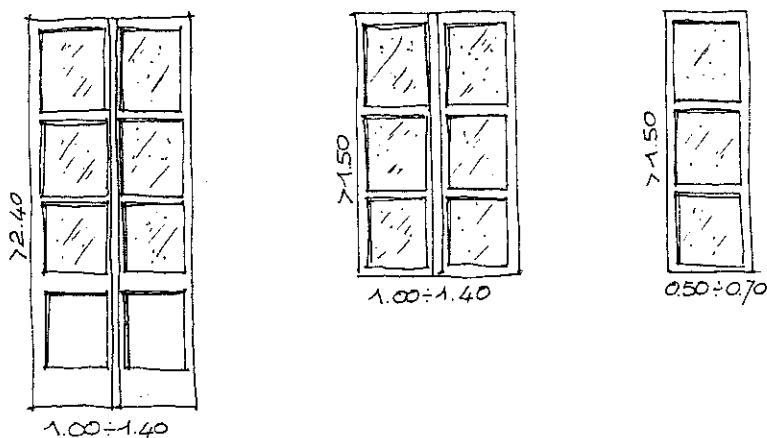
2.2 Serramenti: finestre, porte-finestre e persiane

FINESTRE E PORTE-FINESTRE

Per i serramenti (montanti, traverse e fasce) si utilizzi il legno verniciato con un solo colore per facciata, scegliendo tra le tonalità dei marroni, dei verdi e dei grigi, (vedi il contributo fotografico della voce "finestre/portefinestre" negli "elementi caratterizzanti" il Centro Storico).

Solo in casi particolari si potrà valutare l'utilizzo di alluminio convenientemente colorato.

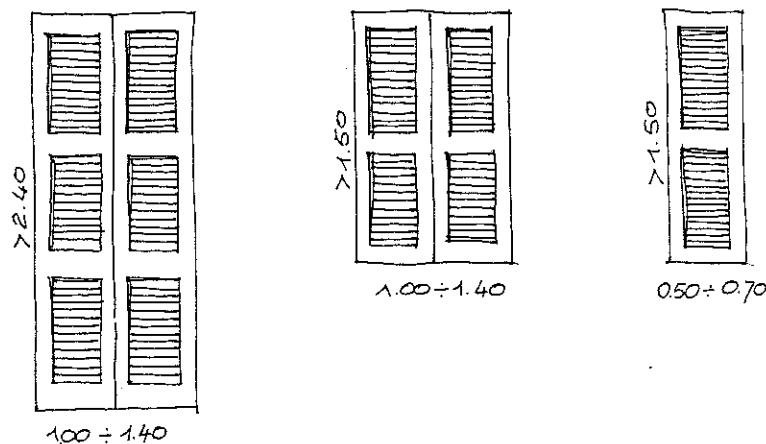
Solo in assenza di riferimenti esistenti da ricalcare, per le dimensioni, le sezioni ed il disegno ci si riferirà alle forme tradizionali. Di seguito si riportano alcuni esempi consigliati:



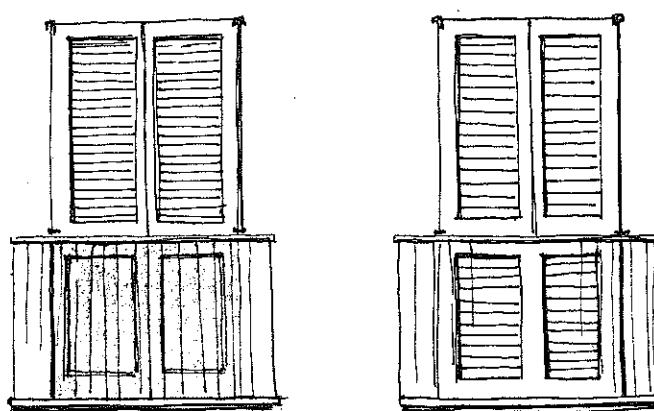
PERSIANE

Per le persiane si utilizzino quelle del tipo a griglia, in legno preferibilmente verniciato sui toni del marrone, del verde, del grigio.

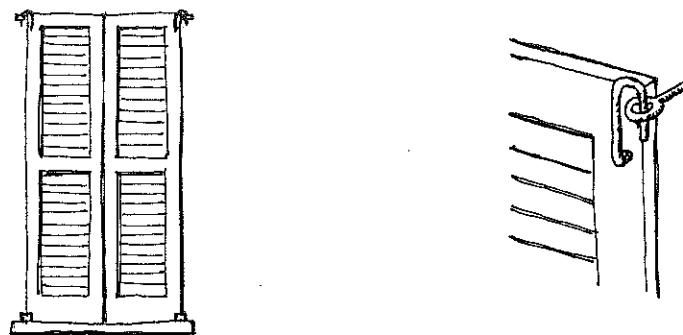
Solo in assenza di riferimenti esistenti da ricalcare, per le dimensioni, le sezioni ed il disegno ci si riferirà alle forme tradizionali. Di seguito si riportano alcuni esempi consigliati:



Nel caso delle portefinestre su poggioli le persiane arriveranno al filo del parapetto del poggiolo, lasciando intravedere nella parte bassa il serramento interno, o potranno essere completeate fino alla soglia del poggiolo con porzione fissa e non apribile (vedi il contributo fotografico della voce "finestre/portefinestre" negli "elementi caratterizzanti" il Centro Storico):

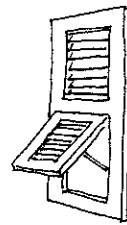


Per l'ancoraggio superiore del serramento si preferisca il tipo a uncino; per quello inferiore il perno ancorato al davanzale. Il sistema di bloccaggio potrà essere di diverso tipo, dando la preferenza a quello tradizionale uomo-donna:



Per il corretto oscuramento delle luci ai piani terreni (anche provviste delle caratteristiche grate in ferro), si utilizzino solamente i sistemi di chiusura-apertura a scorrimento, con scomparsa delle persiane nello spessore del muro. In alternativa l'oscuramento potrà ottersi con le tradizionali antine di scuretto, montate sulle finestre interne.

Si potranno utilizzare i sistemi ad apertura parziale regolabile, come evidenziato nello schema:



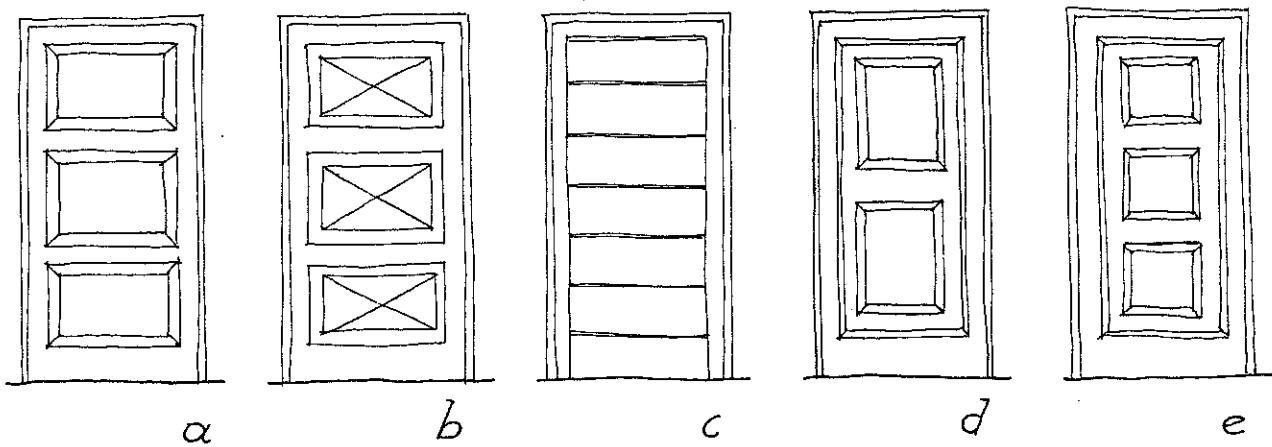
In alcuni contesti (es.: Valverde) è auspicabile, nel tempo, la sostituzione dell'oscuramento a tapparelle con persiane e/o scuretti nelle finestre interne.

2.3 Serramenti: porte d'ingresso, portoni carrai, serrande e finestrelle solai

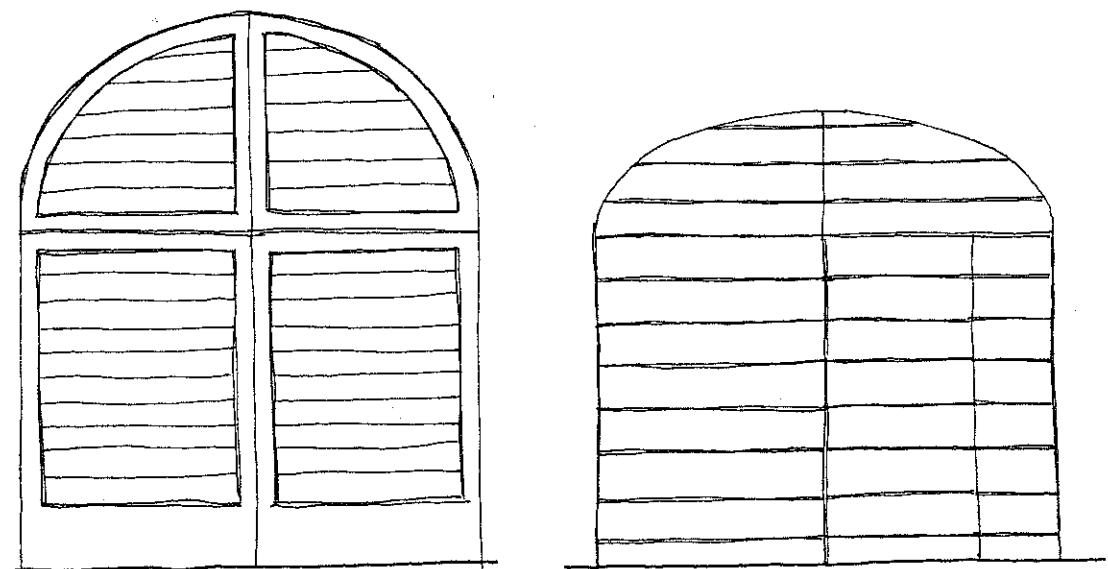
PORTE D'INGRESSO E PORTONI CARRAI

Per le porte d'ingresso e i portoni carrai si utilizzi il legno dello stesso colore delle persiane; potranno avere una o due ante e dimensioni variabili (vedi il contributo fotografico della voce "porte/portoncini" e "portoni" negli "elementi caratterizzanti" il Centro Storico).

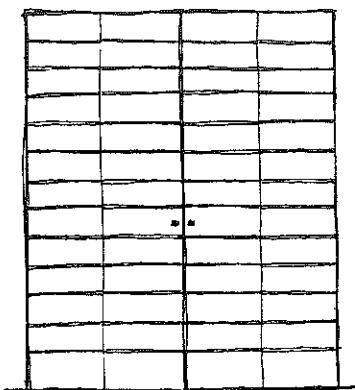
Solo in assenza di riferimenti esistenti da ricalcare, per le dimensioni, le sezioni ed il disegno delle porte ci si potrà attenere alle forme tradizionali. Di seguito si riportano alcuni esempi a riquadri (a,d,e), a diamanti (b), a fasce orizzontali (c):



Solo in assenza di riferimenti esistenti da ricalcare, per le dimensioni, le sezioni ed il disegno dei portoni carrai ci si dovrà attenere alle forme tradizionali. Di seguito si riportano alcuni esempi:



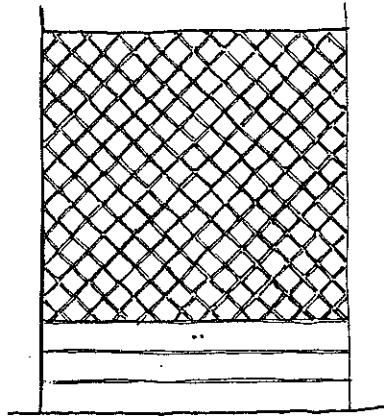
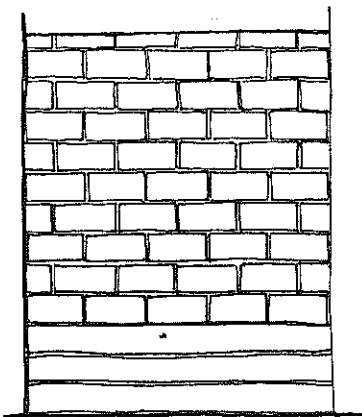
A protezione del serramento di botteghe, qualora la luce sia di dimensioni ridotte, si consiglia, in alternativa alla serranda a maglia, il portoncino in legno a due ante, che si raccolgono a libro lateralmente:



Maniglie, pulsanti, batacchi saranno preferibilmente in ottone, ferro, o metallo cromato. Il posizionamento di citofoni, di buche delle lettere e di eventuali targhe non dovrà risultare distonico o invadente.

SERRANDE

A protezione del serramento di botteghe si potranno prevedere serrande a maglia o sbarre a scomparsa nello spessore dei muri. Solo in casi particolari si potrà autorizzare l'applicazione di altre chiusure:



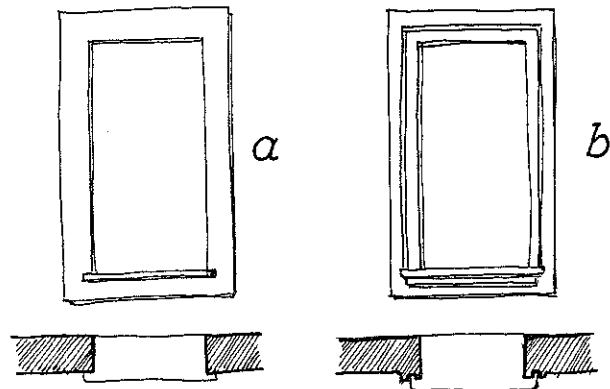
FINESTRELLE SOLAI

Nei sottotetti e nei solai potranno essere ricavate luci di forma ellittica, tonda, quadrata o rettangolare, disposte in asse con le aperture sottostanti e conformate nel rispetto della partitura architettonica della facciata.

2.4 Cornici e davanzali

Porte e finestre saranno realizzate con o senza cornici. Queste potranno essere eseguite in intonaco, in pietra (arenaria o simili), in cemento martellinato. Il colore dell'intonaco sarà intonato con quello impiegato per la facciata.

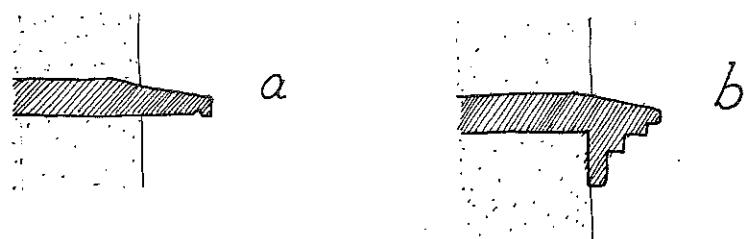
In assenza di modelli da ricalcare, le cornici in pietra, in intonaco e in cemento potranno essere semplici (a) o modanate (b):



Potranno avere andamento mistilineo (a) e/o un cappello di copertura di varia foggia (b):

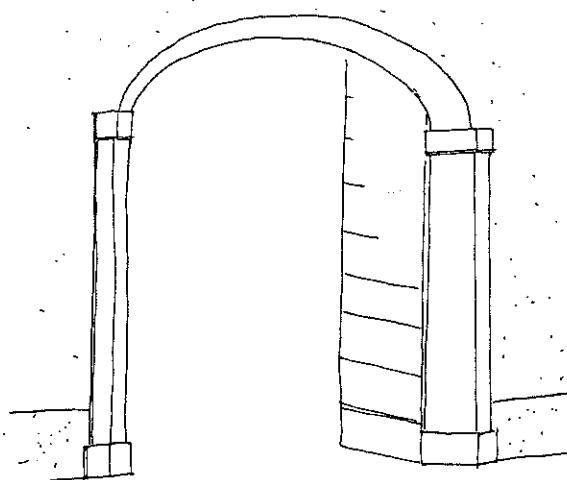


Analoghe composizioni si impiegheranno per la scelta dei materiali e delle fogge dei davanzali che potranno essere semplici (a) o modanati (b):



Qualora si volessero poggiare i cappelli o i davanzali su mensole, ci si riferirà alle relative indicazioni riportate nel paragrafo specifico.

Le cornici dei portoni e degli accessi carrai potranno avere contorno sagomato e saranno rivestite con intonaco. Potranno inoltre avere spalle in pietra a spacco (ceppo dell'Adda, granito o arenarie) o in cemento martellinato, secondo lo schema di seguito indicato (vedi anche il contributo fotografico della voce "portali" negli "elementi caratterizzanti" il Centro Storico):

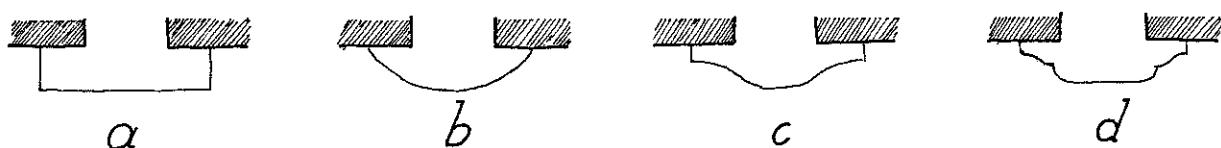


2.5 · Balconi e mensole

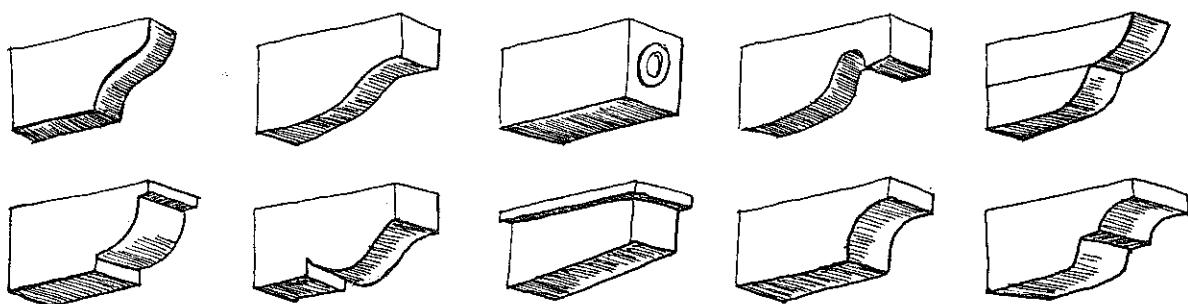
Verso le pubbliche vie, i balconi, di norma, dovrebbero avere una sporgenza limitata, con un massimo di cm. 80, ed aspetto di poggiolini (vedi anche il contributo fotografico della voce "balconi" negli "elementi caratterizzanti" il Centro Storico). Essi avranno le stesse caratteristiche già viste per quel che concerne decorazioni, mensole e relativi materiali.

Se in pietra, essi saranno realizzati in lastroni semplici o modanati ai bordi e sorretti da mensole in pietra e simili:

In assenza di modelli da ricalcare, in pianta potranno essere rettangolari (a), rotondi (b), a lunotto (c) o ad andamento mistilineo vario (d):



Le mensole saranno di foggia tradizionale, secondo i tipi di seguito esemplificati e/o modificazioni di questi:

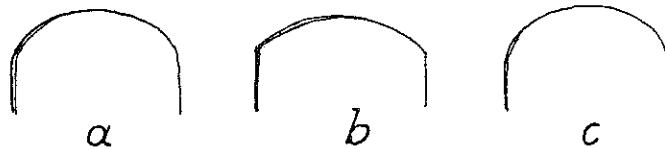


Sono ammessi ballatoi in legno, purchè non aggettanti su spazi pubblici.

2.6 Loggiati e porticati

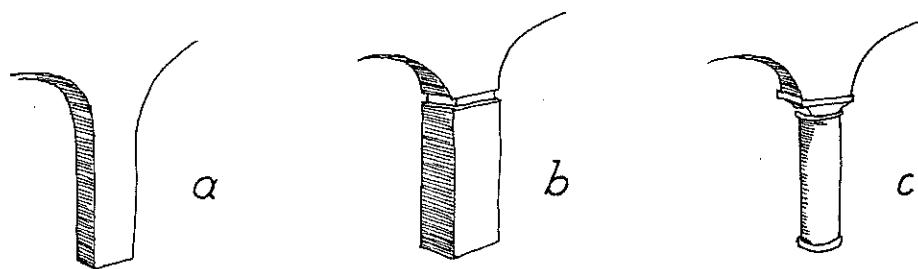
Affinchè loggiati e porticati di nuova realizzazione possano considerarsi ammissibili, dovrebbero avere le caratteristiche sotto elencate:

- non superino l'altezza di un piano
- siano ricavati nel corpo dell'edificio e non da esso aggettanti
- siano aperti e, nel caso dei porticati, siano percorribili dal pubblico
- i relativi fornici siano conclusi da archi ribassati (a), scemi (b), ellittici (c).

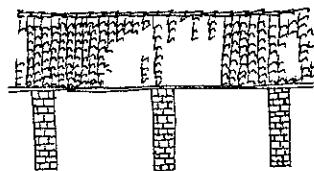


I piedritti potranno essere:

- in muratura continua intonacata (a)
- a pilastro diritto in muratura intonacata o in pietra (b)
- a colonna di pietra (c)



I porticati adibiti ad uso agricolo presente o passato conserveranno lo schema tradizionale con la travatura del tetto direttamente appoggiata su piedritti in mattoni a vista:



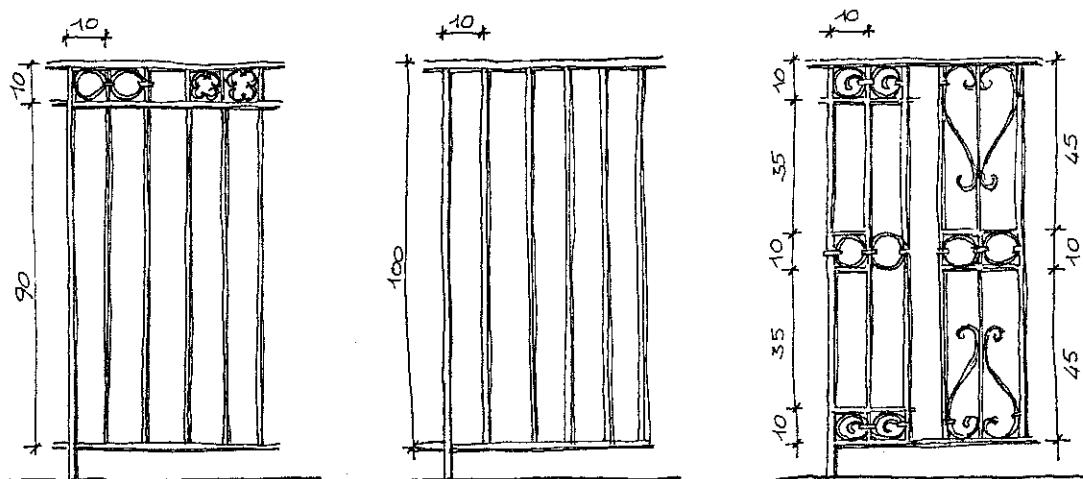
2.7 Parapetti e inferriate

Si consiglia in generale il restauro e il riutilizzo dei parapetti originali.

La riproposizione di balaustri in pietra o cemento ad uso di parapetto è impropria, poiché, tranne alcuni originali su case da nobile, i balaustri presenti ad uso di parapetto sono addizioni del Novecento.

I parapetti di balconi, loggiati, terrazzi e balconcini saranno in ferro battuto o stampato, verniciato nelle tonalità del nero o del marrone.

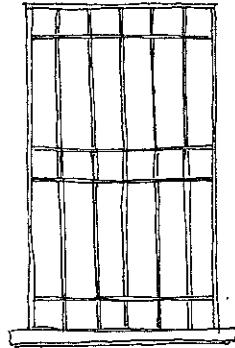
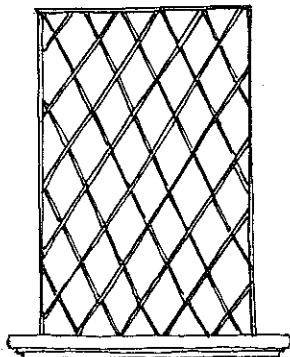
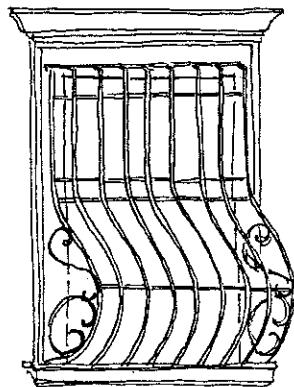
Il disegno dei parapetti in ferro potrà avere cadenza modulare verticale di 10 cm. ed orizzontale di: 10 - 90 come da schema (a), 100 come da schema (b), 10 - 35 - 10 - 35 - 10 o 45 - 10 - 45 come da schema (c):



Le ringhiere potranno avere un disegno semplice o arricchito da ornamenti secondo i diversi schemi.

I ferri verticali di parapetti e ringhiere potranno avere sezione quadrata, rettangolare, circolare.

Il disegno delle inferriate delle finestre (grate), dei lunotti e dei cancelli si uniformerà a quello dei parapetti dei balconi. Si riportano esempi di inferriata della tradizione locale (vedi il contributo fotografico della voce "finestre/portefinestre" negli "elementi caratterizzanti" il Centro Storico):

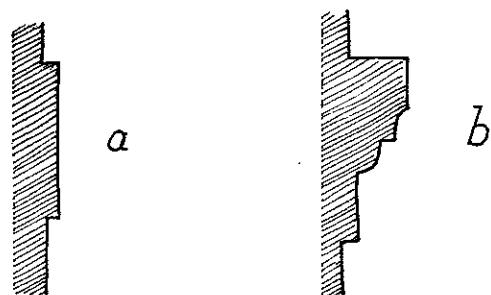


2.8 Marcapiani

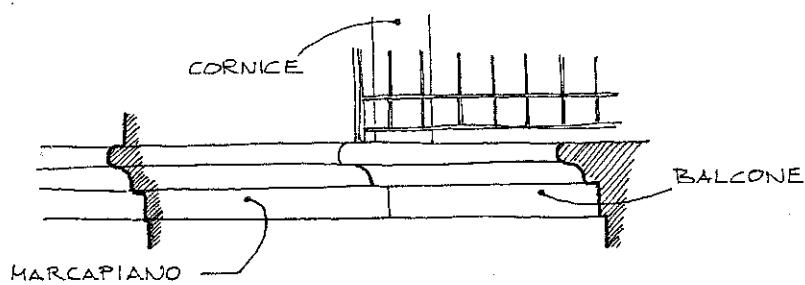
Le facciate potranno essere decorate con fasce marcapiano.

Esse potranno essere realizzate in intonaco o in arenaria o simili, purchè dello stesso tipo di colore e materiale delle cornici di gronda e delle cornici delle aperture.

Le fasce non dovranno, di norma, superare i 40 cm. di altezza; potranno essere semplici (a) o modanate (b):



In presenza di porte-finestre o di balconi, le fasce marcapiano ne ingloberanno la soglia, continuandone il disegno in facciata:

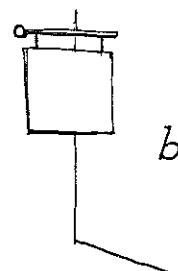
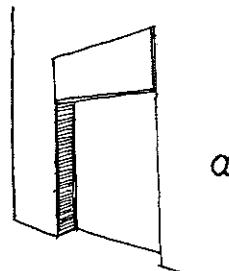


2.9 Insegne e vetrine

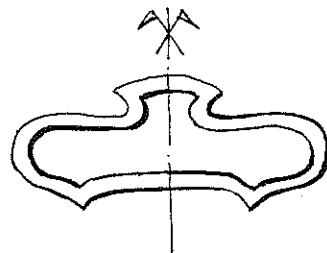
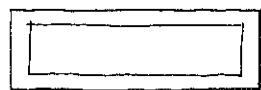
INSEGNE

Tutte le insegne commerciali dovranno essere di tipo semplice, dipinte direttamente sulla facciata, o in metallo o in legno, recuperando modelli tradizionali (vedi il contributo fotografico della voce "arredo urbano" negli "elementi caratterizzanti" il Centro Storico).

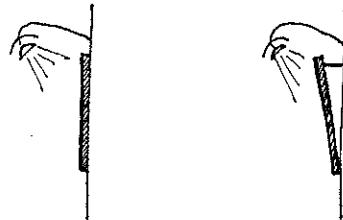
Potranno essere piatte(a) o a bandiera(b):



La forma sarà soprattutto rettangolare (a) o, in subordine, mistilinea, di qualsiasi foggia purchè simmetrica (b):



Esse saranno piatte o inclinate ed illuminate direttamente, preferibilmente dall'alto. Potranno contenere disegni e scritte e dovranno essere mantenute sempre in buone condizioni:



VETRINE

Gli infissi delle vetrine dei negozi dovranno uniformarsi ai materiali e ai colori dei serramenti esterni o, in subordine, delle persiane esistenti in facciata. Saranno pertanto preferibilmente realizzati in legno, in ferro o in alluminio rivestito in legno.

Tutte le luci saranno di norma posizionate in corrispondenza delle aperture ai piani superiori e ne rispetteranno la cadenza, che determinerà così la larghezza massima delle vetrine.

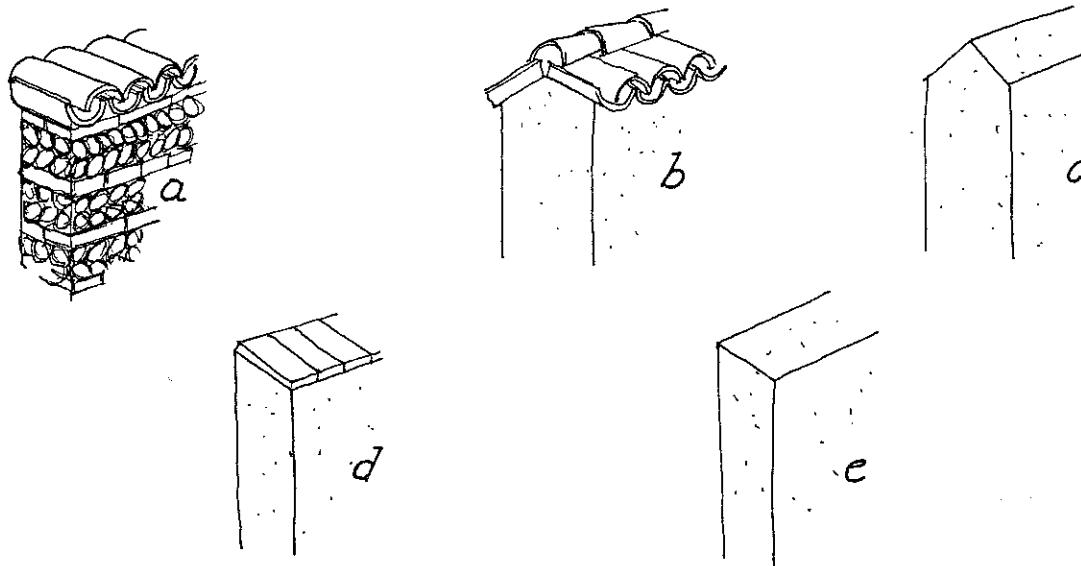
Cap. 3 – Arredo Urbano

3.1 Recinzioni

Tutte le recinzioni che delimitano una corte, di norma, saranno piene, preferibilmente con aperture a forma di finestra con inferriata.

I materiali da utilizzare saranno la muratura intonacata, i mattoni a vista o mattoni a vista e ciotoli di fiume a fasce alternate (vedi il contributo fotografico della voce “arredo urbano” negli “elementi caratterizzanti” il Centro Storico).

La loro copertura potrà essere: a falda semplice in coppi (a), a doppia falda in coppi (b), a doppia falda con copertina in intonaco (c), a falda semplice in mattoni (d), a falda semplice con copertina in intonaco (e). La copertina dovrà comunque uniformarsi al materiale utilizzato per il manto di copertura dell’edificio:



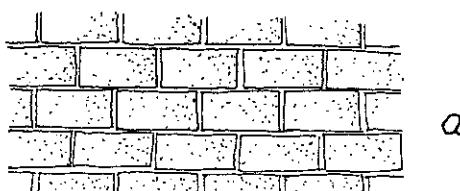
3.2 Cancelli

I cancelli potranno essere realizzati in ferro battuto o stampato, verniciati nelle tonalità del nero o del marrone, con specchiatura a giorno e solo parzialmente cieca e lavorazione analoga a quella prevista per i parapetti.

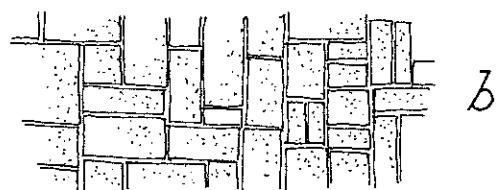
3.3 Pavimentazioni

Nelle zone di particolare pregio, le pubbliche vie saranno pavimentate, secondo le loro funzioni, con uno dei sistemi sottoelencati:

1. pavimentazione in lastre di granito posate modularmente (a) o a mosaico (b), secondo vari schemi

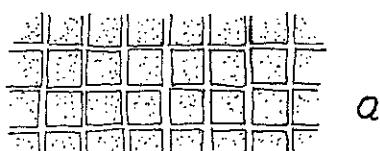


a

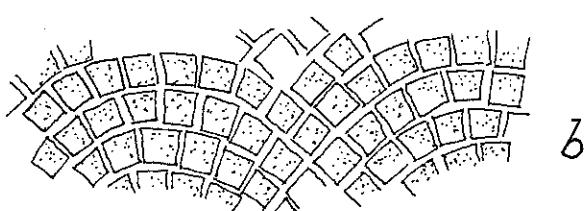


b

2. pavimentazione in masselli di porfido posati a griglia (a) o secondo altri schemi tradizionali (b)

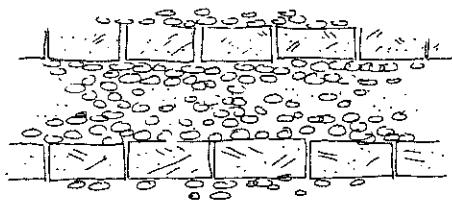


a



b

3. pavimentazione a rizzata con carreggiata in lastroni di granito



La superficie delle pietre utilizzate dovrà essere sempre a spacco o trattata in modo da evitare qualsiasi tipo di sdruccioloamento.

I marciapiedi saranno realizzati con gli stessi sistemi, delimitandoli con un cordolo di granito.

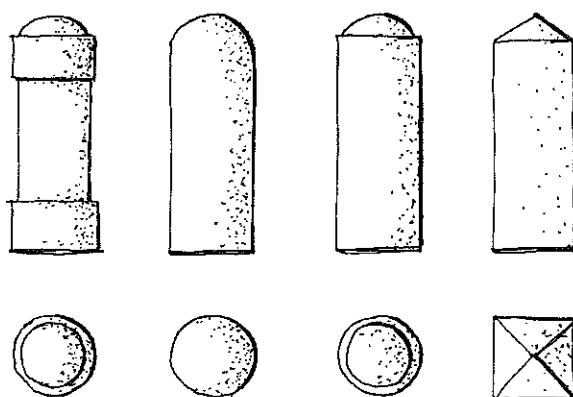
Nelle aree di particolare pregio potranno essere realizzate decorazioni con rizzata di diverse tonalità di ciotoli.

3.4 Paracarri e paraspigoli

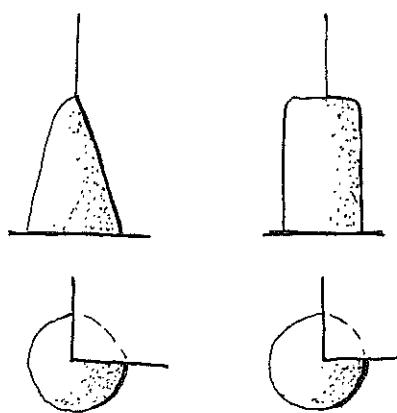
Paracarri potranno essere impiegati per delimitare aree pedonali o speciali (con o senza l'accoppiamento con catenelle); per proteggere gli stipiti di passi carrai o gli angoli di muri.

L'altezza varierà da 70 cm. a 110 cm., il diametro sarà di 30/40 cm.

Essi dovranno essere realizzati in granito e avranno una delle forme sotto indicate o variazioni e modificazioni d'esse:



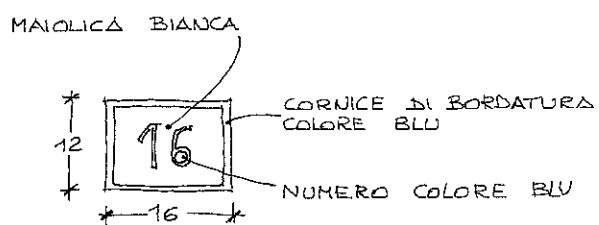
I paraspigoli dovranno essere realizzati in granito, la loro altezza varierà da 40 a 80 cm., il loro diametro massimo sarà di 30/40 cm. Essi avranno una delle forme sotto indicate:



3.4 Targhe stradali e numeri civici

Le targhe riportanti l'indicazione dei nomi delle vie saranno realizzate in maiolica smaltata, su campione fedele delle esistenti (vedi il contributo fotografico della voce "arredo urbano" negli "elementi caratterizzanti" il Centro Storico).

Si consiglia, nel tempo, la riconversione del materiale, componente gran parte dei numeri civici esistenti, dalla plastica alla maiolica smaltata.



A chi ne ha facoltà si consiglia una più razionale distribuzione della segnaletica stradale, onde non incorrere nel seguente esempio, per altro non isolato:



Edicole ed affreschi

Sono raccomandati la conservazione ed il recupero, mediante interventi di restauro, di edicole e di cappellette votive preesistenti.

Le stesse raccomandazioni valgono per gli affreschi e per i dipinti murali preesistenti o riscoperti durante interventi di manutenzione delle murature.

Le edicole possono avere un “cappello” di protezione in lamiera di rame; assolutamente sconsigliata l’applicazione di teche di qualsiasi materiale. Vedi esempi sottostanti:

